



1 MARZO

Sacre ceneri. Celebrazione in cattedrale alle ore 18.30

4 MARZO

Formazione catechisti. (Centro pastorale, ore 9.30-12)

7 MARZO

Riunione dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali di curia (Curia vescovile, ore 9.30)

Cancian parla di profezia della fraternità
Reali in convalescenza ringrazia dell'affetto

«Costruiamo la comunità con la gioia»

catechisti

Formazione all'inclusione

È giunto a metà strada il percorso annuale di formazione dei catechisti. A differenza di quanto previsto gli ultimi due incontri sono stati spostati di una settimana. Le date corrette sono il 4 marzo per la testimonianza della comunità "Fede e luce" e l'11 marzo per la giornata conclusiva con le testimonianze e le riflessioni di don Massimo Consolaro (responsabile settore disabili dell'Ufficio catechistico diocesano), del diacono Michele Sardella (Ufficio diocesano per la pastorale sanitaria) e di Maria Rosa Coppola (referente del settore disabili dell'Ufficio catechistico). Il tema che è stato sviluppato quest'anno riguarda l'inclusione come atteggiamento cristiano. In risposta alle sollecitazioni del territorio l'Ufficio catechistico ha voluto porre al centro della riflessione diocesana l'elemento centrale dell'accoglienza come metodo e come primo segno della comunità cristiana.

Anna Corsi

Il vescovo di Città di Castello al ritiro del clero: «Il prete non è funzionario o burocrate ma segno della misericordia e della tenerezza di Dio Obbedienti, casti e poveri uniti a Gesù per essere dono»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Sono dispiaciuto di non poter essere con voi nel giorno del ritiro e salutare e ringraziare di persona ognuno di voi e, insieme, monsignor Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, che guida la nostra riflessione». Con queste parole del vescovo Reali si è aperto martedì scorso al Centro pastorale diocesano l'incontro dei sacerdoti. È il vicario generale, monsignor Alberto Mazzola a leggere il messaggio del vescovo. «Come sapete - scrive monsignor Reali -, appena una settimana fa ho avuto il quarto intervento chirurgico alle spalle (speriamo l'ultimo) ed ora mi trovo in un periodo di

stretta convalescenza, che i medici dicono deve essere molto attenta, per almeno un mese». Ma il pensiero del vescovo va subito all'affetto che le persone non gli hanno fatto mancare. «Desidero ringraziare tutti voi per la fraterna vicinanza che ho potuto cogliere e colgo in tanti modi e, soprattutto, per la preghiera per il vescovo che animate nelle comunità. L'affetto e la preghiera della gente

formazione

Sabato a Osteria Nuova per parlare di gender

Cos'è il gender? In cosa consiste? Quali rischi comporta? Domande che interpellano le famiglie e gli operatori pastorali in un contesto sociale e culturale di grande confusione. Sabato prossimo, dalle ore 18.30 alle 20, presso l'oratorio parrocchiale di Sant'Andrea apostolo a Osteria Nuova (Via Lamoni 15), lo psicologo e psicoterapeuta Raffaele Cavaliere risponderà a queste domande. Il relatore spiegherà, con linguaggio semplice e chiaro, con l'aiuto di mezzi audiovisivi, cosa comporta il diffondersi dell'ideologia gender, nella società e soprattutto nella scuola. L'incontro è rivolto a tutti, specialmente ai genitori e agli educatori. (<http://santandreaapostolo.diocesiportosantarufina.org>)

Marco Vagli



Un momento del ritiro del clero

sta ad indicare l'apprezzamento per il nostro servizio sacerdotale». L'applauso chiude il messaggio e monsignor Cancian avvia la sua riflessione sulla formazione del clero. Il vescovo di Città di Castello parla di conversione permanente. Da esperienze occasionali si deve passare a processi organici dentro il presbiterio e la pastorale, che siano veri esercizi di comunione. «La regola di vita dovrebbe essere modulare preghiera, riflessione, scambio fraterno, lavoro e riposo».

Il vescovo sviluppa questa prospettiva in quattro punti. Innanzitutto «l'amicizia con il Signore», che chiama «in causa le categorie evangeliche di obbedienza, castità, povertà come modalità concrete per vivere l'unicità del rapporto con Gesù nell'ottica del dono totale di sé». Questo significa credere davvero nella «fraternità della profezia», che necessita di un «confronto e dialogo continuo, a partire dalle piccole cose». Soprattutto nell'azione pastorale. «Il prete non è un burocrate o un funzionario», deve essere strumento della misericordia e tenerezza di Dio e così «diventare costruttore di comunità, valorizzare i ministeri e investire energie nella formazione di operatori pastorali maturi», perché «con la gioia del Vangelo sappiamo essere veri testimoni di Cristo».

teatro

«Santa Gemma», grande successo con sei repliche

DI NOEMI BOANAFEDE

Grande successo per il Gruppo Amatoriale Teatrale (Gat) Santa Gemma che, in collaborazione con l'associazione Punto e Virgola, ha portato in scena il *Il medico dei pazzi* con sei repliche nel teatro della parrocchia Santa Rufina e Seconda. Il Gat nasce circa quattro anni fa, da un'idea dell'allora parroco padre Federico Pirozzi, scomparso il 30 dicembre del 2014. Padre Pirozzi voleva far conoscere gli spettacoli napoletani alla sua periferia e, grazie al regista Gaetano Esposito, ha dato vita a questa compagnia. «Il Gat è nato quasi per gioco, il primo debutto è stato nel 2012 e abbiamo esordito con *Loro in Africa* - dice Esposito - La compagnia ha iniziato l'attività con i bambini dell'oratorio, ma il tutto è stato poi arricchito da una buona dose di professionalità artistica, grazie al sostegno di alcuni attori qualificati dell'associazione Punto & Virgola». Esposito spiega come ha costruito la famosa commedia partenopea a partire dalla drammaturgia di Eduardo Scarpetta. Ciccillo, nipote di Felice



Una scena

Sciosciammocca, si fa mantenere dallo zio, facendogli credere di studiare come medico. Quando lo zio arriva in città inventa uno stratagemma: gli fa credere che i clienti della pensione in cui vive siano pazzi furiosi a lui affidati. L'atteggiamento dei

clienti tutto sommato lo aiuta: una vedova invadente, un uomo geloso della moglie allegra, un colonnello irascibile, un attore che prova in continuazione l'Otello. Gli equivoci saranno poi chiariti dalla confessione di Ciccillo e dal ritorno di Felice in campagna. Grazie a Esposito e al capocomico Orlando Ridolfi, la compagnia ha saputo esprimere un buon livello di recitazione, confermato dall'entusiasmo con cui il pubblico ha commentato gli spettacoli.

Nel 1972 moriva Tisserant

DI ANTONIO VASTI

Il 21 febbraio è ricorso il 45° anniversario della morte di Eugenio Tisserant, ultimo cardinale vescovo di Porto-Santa Rufina. Il porporato francese assume il governo della diocesi nel 1946, dopo quattro anni di sede vacante a seguito della morte di Pio Boggiani, da cui eredita l'ausiliare Luigi Martinelli, che intanto era stato amministratore apostolico. Allora il territorio era ben diverso da quello che si conosce oggi: una sterminata campagna, per lo più abbandonata, con una popolazione di circa 42 mila anime. Questa antica Chiesa è carente di tutto. Manca una città episcopale con l'assenza di una cattedrale fin dal secolo XI. La diocesi è gestita dagli uffici romani concessi dalla Dataria mancando una curia

episcopale. «Avrei bisogno - scrive a un amico - di costruire delle cappelle e pure delle chiese, perché le cappelle rurali che sono sedici, officiate ogni domenica, sono o delle semplici baracche, o delle cappelle molto troppo piccole, potendo accogliere non più di un quinto o di un quarto di ciò che bisognerebbe».

Dati i suoi molti impegni come cooperatore del papa, il cardinale potrà contare dell'aiuto di due collaboratori per potere garantire un'amministrazione attenta della diocesi. Sono i vescovi ausiliari Pietro Villa e Tito Mancini. Era abbastanza raro che un cardinale vescovo fosse così presente nelle sedi suburbicarie, ma Tisserant volle onorare l'impegno con il papa, che come ricorda monsignor Amleto Alfonsi: «Al momento di affi-

dargli la diocesi, il Santo Padre Pio XII gli aveva raccomandato di "voler essere un buon padre per i suoi diocesani"». Ma il ricordo di Tisserant è legato soprattutto alla costruzione della cattedrale dei Santi Cuori di Gesù e Maria, dove sono custodite le sue spoglie. Iniziata nel 1926 per opera del padre gesuita Leopold Fonck, su progetto dell'architetto Sneider, il nuovo tempio rimase incompiuto per mancanza di fondi. Il cardinale riprese i lavori nel 1946 e la dedicò nel 1950, anche se il campanile fu ultimato cinque anni dopo. Nel 1962 in ottemperanza al moto proprio Suburbicariis Sedibus, che prevedeva la presenza di vescovi residenziali nelle Chiese suburbicarie, succede al cardinale il vescovo Andrea Pangrazio, che regge la diocesi fino al 1984.

lutto. Il saluto all'insegnante Rita Rallo a Santa Maria Maggiore a Cerveteri

DI FULVIO LUCIDI

Lo scorso 18 febbraio è stato celebrato il funerale di Rita Rallo, insegnante di religione di Porto-Santa Rufina, rimasta vittima di un incidente stradale avuto il giovedì precedente. Rita insegnava nella scuola primaria, presso l'Istituto comprensivo Maria Alpi di Ladispoli. Durante la celebrazione a Santa Maria Maggiore a Cerveteri, partecipata da tantissime persone, il parroco don Gianni Sangiorgio, ha espresso la vicinanza di tutti della comunità cristiana, in particolare alla famiglia, ricordando che la fede cristiana si fonda proprio sulla speranza che non delude, e che ci prospetta la risurrezione e la vita eterna. «È stata per me e per tutti noi una presenza positiva tra i colleghi e gli alunni - ha detto suor Maria Luisa Mazarro, direttrice dell'Ufficio scuola, durante le esequie -. Le testimonianze che abbiamo raccolto

dalla sua famiglia, dagli alunni, dai genitori, colleghi, collaboratori scolastici ce la presentano - come l'abbiamo conosciuta - gioiosa, motivata, responsabile, in buoni rapporti con tutti; umilmente sapeva farsi aiutare per essere sempre più efficace con gli alunni». La direttrice unisce il pensiero per Rita a quello degli altri insegnanti che sono mancati negli ultimi anni. «Nella fede sappiamo che Rita è con noi oggi più che ieri. Con Liliana Grande, Domenico Maiozzi, Pietro Castello, facciamoci aiutare nel delicato compito educativo a cui siamo chiamati per formare "onesti cittadini e buoni cristiani"». L'affetto dei bambini è quello che meglio descrive l'operato di Rita, con il suo volto sorridente e discreto. I suoi piccoli alunni hanno mantenuto grande dignità durante la cerimonia e hanno raccolto in alcune brevi parole la bella relazione con la loro insegnante e tra di loro.

Fiumicino



Centro pastorale

Sono a buon punto i lavori per la realizzazione del centro pastorale nella parrocchia di Santa Paola Frassinetti. Una struttura importante per questa parte del territorio di Fiumicino, quella più giovane. Si consideri, per avere il quadro della situazione, che gli iscritti agli anni del catechismo sono oltre 350. Il centro permetterà alla comunità di poter vivere al meglio la pastorale e di rimanere, come dice il parroco don Bernardo Acuna Rincon, un punto di riferimento al servizio della gente.

«Dal buio alla luce» alla Pfse «Auxilium»

«Dal buio alla luce. Giocare con le ombre per far luce sulle nostre emozioni» è il titolo del seminario teorico esperienziale con riferimenti metodologici al teatro delle ombre organizzato alla Pfse «Auxilium» per sabato 18 marzo (dalle ore 9 alle 16) e condotto da Sabrina Ghiberti e Grazia Ballatore. Destinatari sono in particolare chi opera con bambini e ragazzi in ambito educativo e scolastico e chi desidera sperimentare su di sé il teatro delle ombre come via per conoscere e dare forma alle proprie emozioni. Al termine del seminario, verrà rilasciato un attestato di partecipazione e, per gli studenti iscritti alla facoltà, sarà riconosciuto 1 credito Ects. Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria generale della facoltà «Auxilium» inviando una email o telefonando. La quota di partecipazione, da versare entro il 10 marzo 2017, è di 15 euro per gli studenti e le studentesse iscritte alla Facoltà; di 30 euro per psicologi, educatori ed ex-allievi. (www.pfse-auxilium.org)

Maria Antonio Chinello

Fiumicino



Riapre il ponte 2 giugno con Montino e Zingaretti

Martedì mattina è stato riaperto alla circolazione il ponte "2 giugno", dopo un intervento di sistemazione. Alla cerimonia aperta dal sindaco Esterino Montino era presente anche il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Prima del taglio del nastro il vicario foraneo, padre Giuseppe Tristano, ha benedetto l'opera portando il saluto del vescovo Reali, impossibilitato a partecipare perché in convalescenza.